

Le biblioteche del territorio e la politica bibliotecaria regionale

atti del convegno, Abano Terme, 12-13 novembre 2004, [Venezia], Regione del Veneto, 2005, p. 111

La sesta edizione delle "Giornate delle biblioteche del Veneto", i cui atti sono raccolti in questo volume, ha avuto come tema "Le biblioteche del territorio e la politica bibliotecaria regionale".

La necessità di riflettere su queste tematiche proveniva da un insieme di novità quali l'approvazione delle Linee di politica bibliotecaria delle autonomie e l'introduzione del nuovo Codice dei beni culturali. Altro elemento, l'esigenza di ripensare la legge regionale in materia di biblioteche, ormai ventennale. Per dare una connotazione più operativa al convegno sono stati creati dei gruppi di lavoro su specifici aspetti critici dell'attuale organizzazione bibliotecaria territoriale, ovvero:

- centri servizi provinciali per le biblioteche;
- misurazione e quadro statistico dei servizi;
- SBN 2 e lo sviluppo delle reti bibliotecarie territoriali;
- prestito locale e interbibliotecario;
- formazione e profili del personale bibliotecario.

I gruppi hanno lavorato prima del convegno, producendo ciascuno un documento di lavoro strutturato su punti fissi, quali l'analisi della tematica di competenza in ambito nazionale e veneto, con indicazioni precise sulle prospettive di sviluppo, su cui poi si è costruito il dibattito. I documenti sono raccolti negli atti pubblicati, in base ai quali la Regione del Veneto ha

redatto il nuovo Programma di attività. È quindi interessante soffermarsi sulle prospettive che emergono.

Il documento *Province e centri servizi per le biblioteche* parte dalla necessità di una definizione più precisa dei livelli di competenza istituzionali, con relative attribuzioni di compiti, ovvero regia per la Regione, coordinamento e attuazione per le Province e cura dei servizi per i Comuni. Altro punto chiave è la distribuzione dei contributi da parte della Regione Veneto, basata su criteri qualitativi e quantitativi più che sulla ripartizione storica adottata dall'ente.

Il gruppo Misurazione e valutazione dei servizi delle biblioteche pubbliche ricorda che il Veneto ha prodotto, nella sua storia recente, alcune importanti misurazioni, anche se isolate e saltuarie. Il maggiore punto di criticità è stato individuato nella confusione tra la misurazione (finalizzata al miglioramento della qualità) e la rilevazione statistica (mirata a soddisfare esigenze estrinseche). Il suggerimento di costruire un sistema regionale migliore di misurazione e valutazione è già stato avviato dalla Regione. Il set di indicatori individuato è quello elaborato dall'AIB, con compilazione del nuovo questionario via web, almeno per quattro anni con le stesse misure e il calcolo degli stessi indicatori.

Il documento *Il nuovo SBN e lo sviluppo delle reti bibliotecarie territoriali* sottolinea come in Veneto ci siano numerose aree di cooperazione locali che aggregano oltre 400 biblioteche. La criticità sta nella frammentazione e nello scarso dialogo fra le diverse forme di cooperazione esistenti. SBN, in Ve-

neto, non ha mai avuto un forte interlocutore regionale, cosa che ha impedito al sistema di diffondersi. Il gruppo di lavoro valuta favorevolmente l'ipotesi della creazione di poli a livello provinciale nel nuovo SBN, razionalizzando le risorse per la catalogazione.

Il gruppo Prestito interbibliotecario e Document Delivery parte dal presupposto che in Veneto, a fronte di efficienti servizi di ILL e DD interni ai singoli sistemi, è molto difficile il dialogo e lo scambio tra gli stessi. Per ottimizzare le risorse già esistenti, il gruppo propone di partire dal potenziamento del MetaOPAC Azalai nella ricerca specifica per regione. Il nuovo sistema ILL-SBN viene indicato come mezzo più appropriato di comunicazione.

Il gruppo Il personale bibliotecario, formazione e profili fotografa la situazione del Veneto sulla base dei questionari annuali regionali. Anche se il risultato è parziale, circa due terzi del personale è da considerarsi dipendente: la metà rientra nella categoria C (assistente di biblioteca) e sempre la metà circa è assunta tramite concorso. Il personale non dipendente risulta composto per la maggior parte da volontari, obiettori ecc. Nel complesso il numero degli operatori è largamente insufficiente e lontano dallo standard IFLA. Il gruppo auspica l'elaborazione di standard di servizio e professionalità per le biblioteche da parte della Regione, anche in collaborazione con la sezione locale dell'AIB con cui nel 2004 è stato sottoscritto un protocollo di intesa.

Giovanna Frigimelica

gio_frg@yahoo.it